

nell'epoca di "whatsapp"

I social ormai indispensabili per scambiarsi i compiti e aiutarsi nelle risposte
Strumento formidabile per trovare scuse, meglio del superato cane divoratore

di **Andrea Bernagozzi**

«Scusi prof, non mi sono arrivati i compiti su Whatsapp».

È questa la frase che ha sostituito, nell'era dei social, la divertente scusa del cane che ha mangiato i compiti.

Non sono cambiate solo le scuse usate con gli insegnanti, ma è cambiato totalmente il metodo e il pomeriggio di studio dello studente medio.

Ore 13.30. Lo studente esausto per la lunga giornata arriva a casa e mangia chattando con gli amici, lamentandosi della lunga giornata o programmando le attività che avrebbe svolto nell'immediato futuro.

Ore 15. Inizia a studiare con il telefono di fianco al libro, guarda il diario, non ci sono

compiti scritti all'interno, allora scrive sul gruppo whatsapp della classe quali compiti ci siano per il giorno dopo.

Studia per circa un'ora, il telefono continua a vibrare e accendersi invitandolo a distogliere lo sguardo dallo studio e lui lo asseconda, tanto quella materia sarebbe riuscita a studiarla lo stesso.

La biblioteca comunale intanto è vuota, se non per qualche raro gruppo di studio, tanto esiste internet, di libri me ne assegna abbastanza la scuola.

Ore 17. Inizio matematica, non mi viene nulla, chiamo su skype il mio amico a cui sono sicuramente venuti.

Ore 18. Ripasso l'ultima materia, ma il telefono continua a vibrare, al mio amico deve es-

sere successo qualcosa, la mente cade poi sul perché non mi risponde quella ragazza.

Ore 19. Ho finito di studiare ora posso continuare a mandare messaggi e rilassarmi.

Non lo vogliamo ammettere, ma senza accorgersene stiamo mettendo troppo in primo piano questi social network ed è chiaro che saremmo sempre più dipendenti perché sempre più leghiamo parti della nostra vita ai social, come è accaduto alla scuola. Un problema, peraltro, che riguarda anche parecchi dei nostri genitori.

Il problema è che non è una fase che prima o poi passa: è la nostra realtà.

Infatti, analizzando le risposte degli studenti è chiaro che l'importanza che viene attribui-

ta ai social e in particolare a whatsapp è la stessa per uno studente di prima come ad uno di quinta.

Che ruolo ha whatsapp all'interno della tua vita scolastica?

Che ruolo ha whatsapp all'interno della vita privata?

«Whatsapp mi aiuta a tenermi in contatto con i miei amici lontani e poter scrivere alla mia fidanzata/o, però in una relazione è più importante il dialogo "faccia a faccia" piuttosto che quello digitale».

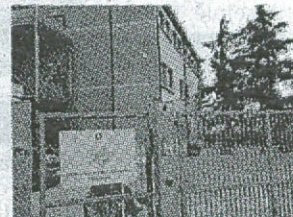
Come sarebbe un giorno senza whatsapp?

«Riuscirei a resistere e sarebbe una disintossicazione, però le conversazioni e le informazioni sarebbero più complicate». Chissà...

AL LICEO SIGONIO

Il voto alle donne in mostra per scoprire l'emancipazione

L'Associazione "Amici del Sigonio", in collaborazione con il Liceo Sigonio ed in occasione delle celebrazioni del 70° anniversario del voto alle donne e nell'ambito dei progetti "Donne al voto" e "Maestre elementari, scrittrici e giornaliste: donne emancipate tra Otto e Novecento", ha chiesto e ottenuto che venisse allestita a Modena una mostra storica dell'Unione Femminile di Milano.



Il liceo Carlo Sigonio

I vari pannelli della mostra raccontano, attraverso immagini dell'archivio dell'Unione Femminile, la nascita - nel 1899 - e l'evoluzione di questa associazione ancora attiva sui problemi dell'emancipazione femminile

e nel diffondere una cultura sociale che valorizzi le esperienze delle donne.

L'associazione "Amici del Sigonio", così come l'Unione Femminile, è impegnata a ricordare il passato in un'ottica non no-

stalgica, ma costruttiva, perché trasmettere la memoria è utile a trasformare il presente ed educare le nuove generazioni. La mostra sarà esposta presso il Liceo Sigonio fino al 10 Dicembre e sarà vi-

sitabile dalle scuole tutte le mattine dalle 8.30 alle 12.30, previo appuntamento (tel. 059 450298), mentre sarà aperta al pubblico dal lunedì al giovedì dalle 14.30 alle 17.

IL PRESIDENTE USCENTE DELLA CONSULTA STUDENTI

Dondi: «Dirigenti poco collaborativi»

È tempo di addii all'interno della Consulta Provinciale degli Studenti.

Alessio Dondi, scaduti i due anni di mandato, fa le valige, non senza aver prima dato un resoconto di questa esperienza al timone dell'importante organo studentesco.

«In questi ultimi due anni sono stati istituiti tanti progetti, nonostante l'ostracismo di alcuni dirigenti scolastici, che non reputavano formativi i percorsi e le attività della Consulta. Spero che i futuri membri di questo organo importante per gli studenti possano trovare vera disponibilità e collaborazione. Lascio molti



Alessio Dondi, ex presidente

dente, come la giornata per la collettta alimentare organizzata col Banco Alimentare dell'Emilia Romagna, oppure l'idea di invitare gli autisti di Falcone e Borsellino, sperando in una produt-

l'amministrazione comunale. Spero inoltre che le iniziative sostenute negli anni vengano portate avanti, ad esempio l'ormai gettonatissima run 5:30. Mi sono stati infine riportati alcuni problemi negli istituti superiori di Modena, specie al Venturi sul piano logistico e al San Carlo-Muratori sulla reciproca integrazione. Vorrei terminare con un pensiero. In questi due anni abbiamo avuto riscontri positivi sul nostro lavoro da parte di tutte le scuole e sempre maggiore adesione degli studenti: mi auguro che questa parabola ascendente possa continuare».

Andrea De Carlo

DA UNA DELEGAZIONE DEL MURATORI-SAN CARLO

Consegnato il rapporto Unicef sui minori

Sono stati i ragazzi della I E del Liceo classico Muratori - San Carlo a consegnare e anche a illustrare al vicesindaco di Modena assessore alla Scuola Gianpietro Cavazza il report 2016 dell'Unicef sulla condizione dei minori.

Venerdì 18 nella Sala di Rappresentanza del Municipio hanno snocciolato all'assessore numeri e drammi di un'infanzia privata di ogni diritto. Mancanza di accesso alla sanità e all'igiene, ai percorsi di istruzione, al cibo e al diritto alla casa sono cause e al tempo stesso conseguenze delle condizioni di estrema povertà in cui vivono milioni di

na, Valentina, Marco e i loro compagni affrontando ciascuno un argomento diverso, tutti convinti della necessità «di poter fare qualcosa nel proprio piccolo per spezzare il circolo vizioso e dare un futuro a quest'infanzia dimenticata perché la nostra generazione - hanno detto - è quella che dovrà sconfiggere la povertà estrema, obiettivo che l'Onu ha fissato si debba raggiungere entro il 2030».

I ragazzi del liceo, che ha anche ricevuto il titolo di Scuola ambasciatrice di buona volontà, sono andati in municipio accompagnati da una delle insegnanti che li ha seguiti nel pro-

rappresentanti dell'Unicef Adonella Ferraresi e Marica Porelli.

L'incontro, di cui l'assessore Cavazza si è detto particolarmente soddisfatto, è avvenuto in occasione del 27° anniversario dell'approvazione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Il momento culminante delle iniziative modenesi per la Giornata internazionale dei Diritti dei bambini è stato sabato, quando ai bambini nati nel 2006 in Italia, figli di migranti residenti in città, è stata simbolicamente conferita la cittadinanza ono-